

Come Direttore della Caritas diocesana porgo un caloroso saluto a voi tutti alla fine del primo anno del Progetto CEI Liberi di partire, liberi di restare, portato avanti assieme a Africa chiama e in collaborazione con Migrantes, Azione Cattolica e CMD. Innanzitutto un grazie per la vostra presenza e partecipazione alle varie attività previste a vantaggio dei minori migranti e richiedenti asilo, non accompagnati e accolti temporaneamente nel nostro territorio. Un grazie particolare innanzitutto ai ragazzi che si sono impegnati nei corsi, e poi al Garante regionale e a quanti hanno permesso che si facesse anche qui un corso di formazione per tutori volontari, a ENAIP per i 2 corsi professionalizzanti di panificazione e orticoltura, oltre che a tutti quelli che si sono impegnati in vari modi a diffondere la cultura dell'accoglienza e solidarietà nelle scuole, parrocchie e società (sia con il coinvolgimento dei Comuni di Fano e Mondavio e Ambito territoriale sociale VI, sia nelle iniziative pubbliche come la Festa dei popoli e la recente Giornata del Migrante e rifugiato). Come è stato accennato, queste attività si inseriscono in un più ampio progetto che, a partire dalle indicazioni di Papa Francesco e dalla convinzione che tutti hanno diritto alla libertà di migrare ma anche di restare o di ritornare nella propria patria, la Chiesa cattolica italiana ha lanciato nel 2017 con finanziamenti parziali. Esso testimonia l'impegno della Chiesa italiana perché cresca la consapevolezza delle storie di chi fugge, si sperimenti un percorso di accoglienza, tutela, promozione e integrazione dei migranti che arrivano tra noi, specialmente dei più fragili come i minorenni, e non si dimentichi però anche il diritto di ogni persona a vivere dignitosamente nella propria terra. Tale campagna si sviluppa sia su un piano pastorale, sia attraverso progettazioni mirate e concrete biennali negli ambiti dell'educazione, della sanità, della promozione di opportunità lavorative e abitative, ma anche dell'accompagnamento di rientri volontari. In tal modo, la nostra Diocesi, attraverso la Caritas, dopo aver sperimentato l'accoglienza e accompagnamento dei migranti adulti con il Progetto "Rifugiato a casa mia", ha sperimentato in modo integrato con altri uffici pastorali e la gestione di Africa Chiama, con il progetto "Insieme per educare e accompagnare i minori stranieri", anche le problematiche specifiche relative ai MSNA (30), di cui oggi, con la cerimonia di consegna degli attestati, si conclude il primo anno e si dà inizio alla seconda parte per il completamento del progetto nel 2020, cui è stato fatto cenno prima. Grazie dell'attenzione e buon lavoro!

Il Direttore Angiolo Farneti